

Gazzetta del Sud 23 Febbraio 2012

Blitz contro i casalesi, 14 arresti

NAPOLI. Politici, amministratori e funzionari comunali aiutavano il clan dei casalesi a realizzare imponenti speculazioni edilizie, rilasciando concessioni impossibili in cambio di regali piccoli e grandi: un capretto, un abbonamento valide per dieci saune, l'assunzione di una commessa in un supermercato. L'intreccio è stato portato alla luce dalla Guardia di Finanza, che martedì ha eseguito 14 ordinanze di custodia cautelare. Tra gli arrestati figurano un ex sindaco di centrodestra di Casaluce, Antonio Proto Fedele, il fratello di un ex sindaco di Castel Volturno, Alfonso Scalzone, e due costruttori. L'inchiesta coinvolge però anche esponenti delle istituzioni: con l'accusa di rivelazione di segreto in concorso con Proto Fedele e con funzionari pubblici mai identificati è indagato il generale dei carabinieri in pensione Domenico Cagnazzo.

L'alto ufficiale, oggi settantasettenne, secondo il gip rivelò all'allora sindaco di Casaluce (Comune nel quale risiede) che il prefetto Carlo Schilardi aveva proposto lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni camorristiche. Le intercettazioni telefoniche e ambientali consentono di ricostruire minuto per minuto le fasi della rivelazione, avvenuta il 21 aprile 2006. Cagnazzo telefona al sindaco e gli chiede di incontrarlo dilla poco in municipio, anche se sono quasi le undici di sera. L'incontro avviene nell'ufficio di Proto Fedele: dopo tre minuti di gentili convenevoli, i due escono; quando rientrano, il sindaco non è più lo stesso: agitatissimo e preoccupato, comincia a chiamare i big del centro destra campano: il senatore Pasquale Giuliano, il senatore Gennaro Coronella, l'onorevole Nicola Cosentino.

Amalia Sposito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS